









Peano

Kick-off meeting

L'unione fa la scuola Laboratori di formazione docenti per l'equità educativa

11 aprile, ore 15-17
Common Room, Collegio Carlo Alberto







Presentazione Progetto

Prof.ssa Maria Laura Di Tommaso

Dipartimento di Economia e Statistica
Università di Torino

 Obiettivo: promuovere l'equità educativa attraverso l'ideazione, la progettazione e l'implementazione di due corsi di formazione docenti della scuola primaria

 Obiettivo: promuovere l'equità educativa attraverso l'ideazione, la progettazione e l'implementazione di due corsi di formazione docenti della scuola primaria

 Finanziato con fondi del Ministero dell'Università e con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

 Obiettivo: promuovere l'equità educativa attraverso l'ideazione, la progettazione e l'implementazione di due corsi di formazione docenti della scuola primaria

 Finanziato con fondi del Ministero dell'Università e con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

 Collaborazione tra tre dipartimenti dell'Università di Torino, l'Università di Padova e l'Università di Bologna.

Cosa si intende per promozione dell'equità educativa

Cosa si intende per promozione dell'equità educativa

Utilizzo di metodologie didattiche e di gestione dei gruppi che consentano di ridurre i divari negli apprendimenti tra gruppi sociali, generi e bambini/e con diversi livelli di 'abilità'.

A. Due corsi di **formazione** insegnanti scuola primaria durante l'anno scolastico 24-25 (con certificazione MIM):

A. Due corsi di **formazione** insegnanti scuola primaria durante l'anno scolastico 24-25 (con certificazione MIM):

Matematica laboratoriale: per insegnanti di matematica della classe terza Metodologie di insegnamento basate su apprendimento attivo e cooperativo, ruolo attivo degli alunni/e, interazione tra pari, condivisione di idee, sviluppo di capacità di problem-solving

A. Due corsi di **formazione** insegnanti scuola primaria durante l'anno scolastico 24-25 (con certificazione MIM):

Matematica laboratoriale: per insegnanti di matematica della classe terza Metodologie di insegnamento basate su apprendimento attivo e cooperativo, ruolo attivo degli alunni/e, interazione tra pari, condivisione di idee, sviluppo di capacità di problem-solving

Pregiudizi impliciti: per insegnanti di italiano e matematica delle classi quarte e quinte

Comprensione, identificazione e riconoscimento, contrasto degli effetti.

A. Due corsi di **formazione** insegnanti scuola primaria durante l'anno scolastico 24-25 (con certificazione MIM):

Matematica laboratoriale: per insegnanti di matematica della classe terza Metodologie di insegnamento basate su apprendimento attivo e cooperativo, ruolo attivo degli alunni/e, interazione tra pari, condivisione di idee, sviluppo di capacità di problem-solving

Pregiudizi impliciti: per insegnanti di italiano e matematica delle classi quarte e quinte

Comprensione, identificazione e riconoscimento, contrasto degli effetti.

Studi pilota di entrambi i corsi già effettuati su precedenti progetti

A. Due corsi di **formazione** insegnanti scuola primaria durante l'anno scolastico 24-25 (con certificazione MIM):

Matematica laboratoriale: per insegnanti di matematica della classe terza Metodologie di insegnamento basate su apprendimento attivo e cooperativo, ruolo attivo degli alunni/e, interazione tra pari, condivisione di idee, sviluppo di capacità di problem-solving

Pregiudizi impliciti: per insegnanti di italiano e matematica delle classi quarte e quinte

Comprensione, identificazione e riconoscimento, contrasto degli effetti.

Studi pilota di entrambi i corsi già effettuati su precedenti progetti

B. Analisi dell'efficacia della formazione nella promozione dell'equità educativa

Coinvolgimento istituzioni locali

Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Piemonte

Save the Children

Coinvolgimento scuole primarie

Tutte le scuole primarie statali e paritarie della Regione Piemonte sono invitate a partecipare al progetto

Ruolo fondamentale Dirigenti Scolastici

Ruolo fondamentale Insegnanti

Ruolo fondamentale dei bambini e delle bambine

Coinvolgimento scuole primarie

Nessun limite al numero di insegnanti che intendono partecipare

I corsi di formazione si terranno a Torino e nei capoluoghi di provincia dove si raggiunga un numero minimo di 20 insegnanti.

Sono previsti rimborsi per spostamenti superiori a 20 km (circa)

Coinvolgimento Università di Torino

Ainoa Aparicio Fenoll (Dipartimento di Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche)

Paola Carnovale (Università di Torino)

Dalit Contini (Dipartimento di Economia e Statistica Cognetti de Martiis)

Marina Della Giusta (Dipartimento di Economia e Statistica Cognetti de Martiis)

Maria Laura Di Tommaso (Dipartimento di Economia e Statistica Cognetti de Martiis)

Francesca Ferrara (Dipartimento di Matematica Giuseppe Peano)

Giulia Ferrari (Dipartimento di Matematica Giuseppe Peano)

Silvia Mendolia (Dipartimento di Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche)

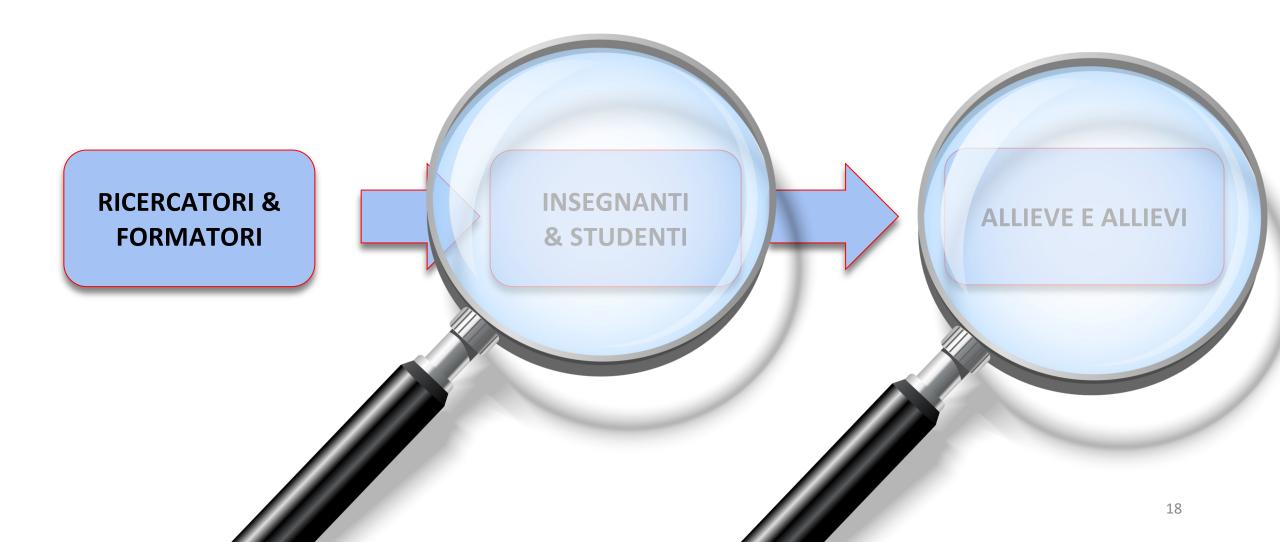
Ornella Robutti (Dipartimento di Matematica Giuseppe Peano)

Formazione: Matematica laboratoriale

Prof.ssa Ornella Robutti

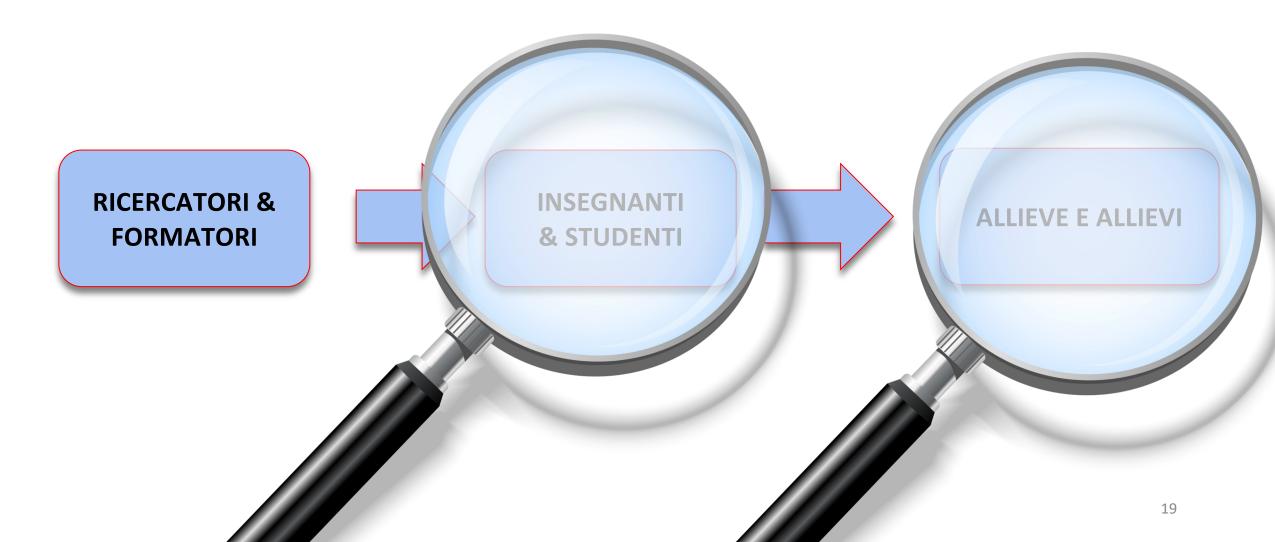
Dipartimento di Matematica Giuseppe Peano Università di Torino

Matematica Laboratoriale



Matematica Laboratoriale

In progetti precedenti (A e B) si sono fissate le basi per questa ricerca.



IL PROGETTO A (2018): Affrontare il divario di genere in Piemonte

RICERCATORI



ALLIEVE E ALLIEVI

IL PROGETTO B (2022): MAT-IN Metodologie laboratoriali per il successo e l'inclusione nella classe di matematica post-pandemia



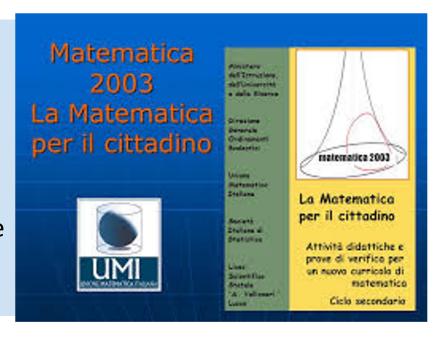
Che cosa ci insegnano la ricerca, la formazione, i progetti precedenti

Matematica 2001 è oggetto di una pubblicazione del Ministero.



Aspetti metodologici

- apprendimento attivo
- apprendimento per problemi
- interazione con gli strumenti
- interazione tra pari
- interazione studente-insegnante
- discussione collettiva
- argomentazione.



Che cosa ci insegna l'agenda 2030



Che cosa ci insegnano i documenti istituzionali

Indicazioni Nazionali, 2012

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, 2017

Alla luce della descrizione che ne viene data nelle Indicazioni 2012 il laboratorio può costituire anche una palestra per imparare a fare scelte consapevoli, a valutarne le conseguenze e quindi ad assumersene la responsabilità, aspetti anche questi centrali per l'educazione a una cittadinanza attiva e responsabile.

Tema e partecipanti

Ambito: Numeri (Indicazioni nazionali, 2012)

Scuole: Primarie

Insegnanti: di matematica

Classi: terze

Contenuti

3 attività laboratoriali in ambito Numeri:

I numeri per contare, calcolare, stimare

I numeri per confrontare, misurare

I numeri per modellizzare, congetturare

Formazione sulla matematica laboratoriale

Quanto: 9 incontri per un totale di 18 ore

Quando: anno scolastico 2024-25

Come: presenza (12 ore, 5 incontri) e distanza (6 ore, 4 incontri)

Dove: in Piemonte corsi decentralizzati con un minimo di 20 insegnanti

Certificazione: 50 ore (formazione, auto-formazione, sperimentazione)

Formazione Pregiudizi Impliciti

Prof.ssa Marina Della Giusta

Dipartimento di Economia e Statistica Università di Torino

Pregiudizi Impliciti

- naturale caratteristica del nostro modo di pensare
- legati a stereotipi fin dalla prima infanzia
- influenzano la fiducia in se stessi, la salute mentale, lo sforzo e i risultati scolastici.

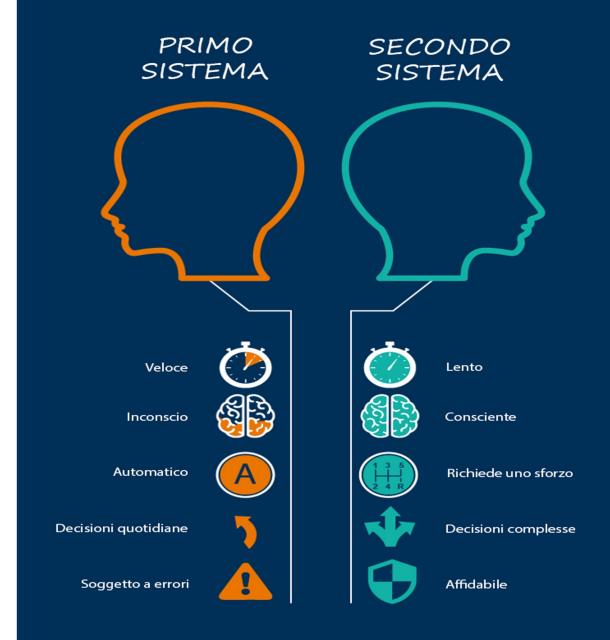
Importante conoscere e contrastare l'impatto dei pregiudizi inconsapevoli nell'ambiente educativo

La formazione fornisce strumenti per riconoscerli, insegnarne la presenza e importanza e mitigare il loro impatto.

Dove nascono i pregiudizi impliciti:

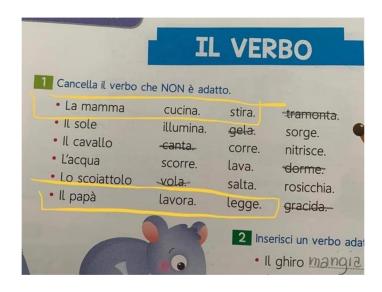
Il modello decisionale Pensiero Lento e Veloce (Kahneman).

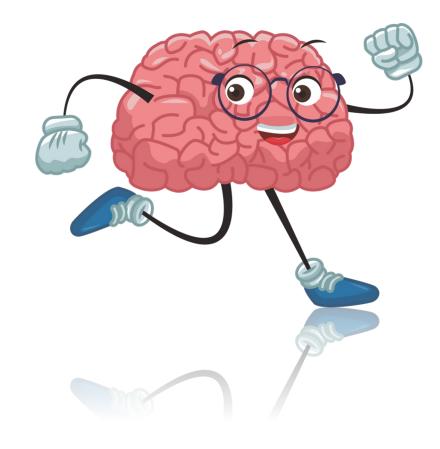
Milioni di decisioni al giorno ed energie cognitive limitate...



Il pensiero veloce

- Si basa su **associazioni**. In maniera inconscia, rapida ed efficiente, il nostro cervello calcola la probabilità che un evento segua un altro sulla base di associazioni precedentemente osservate o, in assenza di esse, pre-giudizi.
- Ci aiuta ad attraversare la strada senza farci male e a imparare a parlare, ma non a stabilire rapporti CAUSALI.





Esempi di pensiero veloce

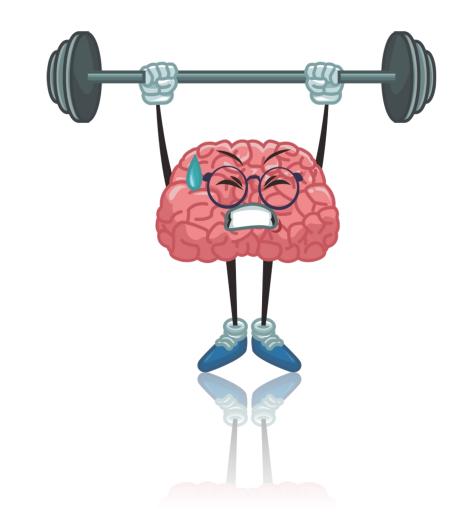
Quando incontriamo qualcuno che ci ricorda un'altra persona di cui gia' abbiamo fatto esperienza, istintivamente ci aspettiamo che si comporti in maniera simile...





Il pensiero lento

- Il pensiero cosciente utilizza sistemi cerebrali diversi, che ci consentono di elaborare i problemi in maniera sistematica. Questo sistema viene utilizzato per mettere a confronto le idee. Il pensiero lento richiede più lavoro del pensiero veloce, ma è necessario per giudicare o stabilire il valore che una situazione ha per noi.
- Cerca relazioni CAUSALI, ed e' faticoso. Il cervello minimizza ove possible l'uso di risorse cognitive



Formazione Pregiudizi Impliciti: principi

Le formazioni efficaci esistenti sui pregiudizi impliciti:

- capire cosa sono gli stereotipi e i pregiudizi impliciti;
- capire che i pregiudizi impliciti hanno effetti reali, che tutti li abbiamo e dobbiamo accettarli, non sono correggibili;
- creare una cultura del riconoscimento per mitigare gli effetti degli stereotipi e dei pregiudizi.

La nostra formazione è stata sviluppata da persone esperte in psicologia e pedagogia per fornire a chi insegna strumenti per il riconoscimento e contrasto dei pregiudizi inconsci nel contesto scolastico.

Progetti pilota UK 2016-2017, 2017-2018 e 2020 in Italia.

Formazione Pregiudizi Impliciti

- **1. Laboratorio generativo** prevede la presentazione di teorie e applicazioni rilevanti attraverso attività di gruppo e di riflessione.
- 1. Laboratorio replicativo per apprendere metodi volti ad insegnare e contrastare ii pregiudizi impliciti nelle classi e sviluppare e utilizzare strumenti di growth mindset e favorire l'inclusività.
- **3. Laboratorio valutativo** per aiutare le insegnanti a valutare i loro progressi e sostenere e incorporare la pratica attraverso la programmazione di curricula e attività, la scelta e l'organizzazione delle risorse e la riflessione sui metodi di valutazione.

La teoria del cambiamento

Il cambiamento avviene in tre fasi (FitzGerlad et al. 2019):

Informazione sull'esistenza di Pregiudizi Impliciti: Sapevi che esistono pregiudizi IMPLICITI?

Accettazione: riconciliarsi con il fatto che esistono i pregiudizi impliciti e che tutti li hanno

Adozione: concedersi il beneficio del dubbio e applicare filtri all'istinto adottando pratiche correttive e sostenendole.

Formazione sui pregiudizi impliciti

Classi: quarte e quinte

Quanto: 9 incontri per un totale di 18 ore

Quando: anno scolastico 2024-25

Come: presenza (9 ore, 3 incontri) e distanza (9 ore, 6 incontri)

Dove: in Piemonte corsi decentralizzati con un minimo di 20 insegnanti

Certificazione: 50 ore (formazione, auto-formazione, sperimentazione)

Efficacia della formazione

Prof.ssa Dalit Contini

Dipartimento di Economia e Statistica Università di Torino

Analisi dell'efficacia della formazione

- Studi pilota (da noi condotti) hanno dato indicazioni molto positive sull'efficacia della formazione nella promozione dell'equità educativa.
- Questi studi pilota sono però basati su numeri piccoli
- · Sono necessari studi su più larga scala per validità statistica
- Il metodo scientifico prevede che gli studi sull'impatto degli interventi si basi sulla randomizzazione così come avviene per le sperimentazioni cliniche

Randomizzazione

- Per stabilire se e in che misura la formazione proposta sia effettivamente efficace nella promozione dell'equità educativa è necessario effettuare un confronto tra chi ha ricevuto la formazione e chi non l'ha ricevuta.
- La **randomizzazione** (estrazione casuale) in due gruppi di trattamento e di controllo assicura un confronto equo.
- Estrazione casuale tra tutte le scuole partecipanti:
 - Le scuole estratte faranno parte del gruppo di trattamento e gli insegnanti coinvolti riceveranno la formazione
 - Le altre scuole faranno parte del gruppo di controllo e gli insegnanti coinvolti non riceveranno la formazione

Partecipazione

- Aprile 2024: nota dell'USR che invita le scuole ad aderire al progetto ed illustra nel dettaglio le modalità di partecipazione che dovrà essere comunicata all'Università di Torino attraverso apposito modulo online.
- Entro luglio 2024: il Dirigente scolastico esprime l'adesione al progetto.
- Settembre 2024: le scuole partecipanti saranno invitate a fornire l'elenco degli insegnanti interessati all'una o l'altra formazione.

Estrazione casuale delle scuole partecipanti

- L'estrazione casuale sarà effettuata a inizio di ottobre 24 quando ci sarà l'elenco definitivo delle scuole interessate e si svolgerà pubblicamente alla presenza di USR, DS e insegnanti che desidereranno partecipare.
- A fine progetto, agli insegnanti che aderiranno al progetto e che saranno assegnati casualmente al gruppo di controllo sarà fornito l'accesso ai materiali del corso prescelto. Sarà anche possibile ricevere consulenza dedicata da parte delle formatrici.

Raccolta dati

- Per la validità della ricerca sarà necessario che le scuole partecipanti al progetto raccolgano alcuni dati su insegnanti e alunni/e.
- La raccolta dati coinvolgerà tutti gli insegnanti che avranno dato l'adesione al progetto e i loro alunni/e del gruppo di trattamento e del gruppo di controllo
- Verrà effettuata sia prima che dopo la formazione.
- Sarà effettuata in accordo con la normativa vigente per la privacy.

Dati:

insegnanti: questionari specifici per intervento di formazione

alunni/e: test di matematica, questionari su attitudini e benessere scolastico

GRAZIE DELL'ATTENZIONE!

Per domande e chiarimenti scrivere a paola.carnovale@carloalberto.org